ARGENTINA 1897

Le cartoline postali "*Libertad cabeza chica*" con vedute

L'emissione, in Argentina, delle cartoline postali con vedute, si inserisce in un ampio filone internazionale che portò, in quegli anni, a quello che successivamente sarebbe stato definito il "periodo d'oro" della cartolinata illustrata. La prima cartolina illustrata al mondo fu creata e spedita in Francia nel 1870. A partire da allora, questo oggetto di corrispondenza cominciò la sua lenta diffusione, prima in Europa e poi anche nel resto del mondo. Un decisivo impulso alla sua propagazione fu dato dall'Esposizione Universale di Parigi del 1889, con le prime immagini della torre Eiffel, costruita per l'occasione e riprodotta in migliaia di cartoline. Insieme alla messa a punto di tecniche di stampa sempre più raffinate per la riproduzione di immagini fotografiche—fotolitografia e fototipia—, questo portò in pochi anni al già citato "periodo d'oro", che va grossomodo dai primi anni '90 dell'800 fino alla Prima Guerra Mondiale. Anche diverse amministrazioni postali, sull'onda della tendenza, cominciarono in questo periodo a emettere interi postali illustrati. E l'Argentina non volle essere da meno, tanto che il **7 maggio 1897** il Direttore Generale delle Poste argentine, Carlos Carlés, emanò la seguente Risoluzione:

"*Visto l'efficace risultato ottenuto dalle Poste straniere con l'adozione di stampe di vedute sulle cartoline e sui biglietti postali e*

CONSIDERANDO

che questo sistema è utile al nostro paese in quanto stimola il pubblico all'utilizzo di tali valori, cosa che consente di far conoscere all'estero il grado di avanzamento e di civilizzazione che denotano i principali monumenti, opere pubbliche, ecc., ecc.

Il Direttore Generale delle Poste e Telegrafi, facendo uso delle sue facoltà che gli sono accordate dai regolamenti dell'Amministrazione

RISOLVE

Art.1 - Che la Sezione Amministrativa adotti le misure del caso al fine di aggiungere alle cartoline e ai biglietti postali, vedute della statua equestre del Generale San Martín, del Porto di Buenos Aires, La Plata, ecc, degli elementi della Marina Militare Nazionale, paesaggi dell'interno della Repubblica, ecc., ecc.

Art. 2 - La stampa di queste vedute dovrà farsi al recto delle cartoline e al verso dei biglietti postali, usando come procedimento la ***fototipia****.*

Art. 3 - Si sollecita la 'Società Fotografica Argentina' affinché fornisca le vedute fotografiche che formano parte della sua collezione,"

Per quanto riguarda le cartoline postali, esse furono realizzate stampando le vedute sulle cartoline del tipo ***Libertad cabeza chica*** già emesse l'anno precedente. La stampa in fototipia fu eseguita dalla ***Compañía Sudamericana de Billetes de Banco*** di Buenos Aires e riguardò la stampa di dieci soggetti diversi, tutti riferiti alla città di Buenos Aires.

N.B.: i pezzi più significativi (per oggetto, tariffa, data, destinazione o affrancatura) sono riquadrati in rosso.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- W. Vasen, H.S. Riese: "*Catálogo de Enteros Postales argentinos*", 1991
- V. Kneitschel: "*Catálogo de los sellos postales de la República Argentina*", 1958
- A. Villaronga: "*Enteros postales argentinos: tarjetas y cartas postales impresas en fototipia en 1897*", Mi Oficina Philatelic Society, webinar del 10/09/2020
- M.E. Ravignani: "*Evolución de las tarifas postales argentinas (1877-1974)*", 2008
- S. Barbieri: "*Tarifas en el período de la serie Libertad con escudo*", 2019
- W. Dedeu: "*Estudio e historiografía de las tasas postales y telegráficas internas*", Biblioteca Digital de la Facultad de Ciencias Económicas, Buenos Aires, 1944

PIANO DELLA COLLEZIONE

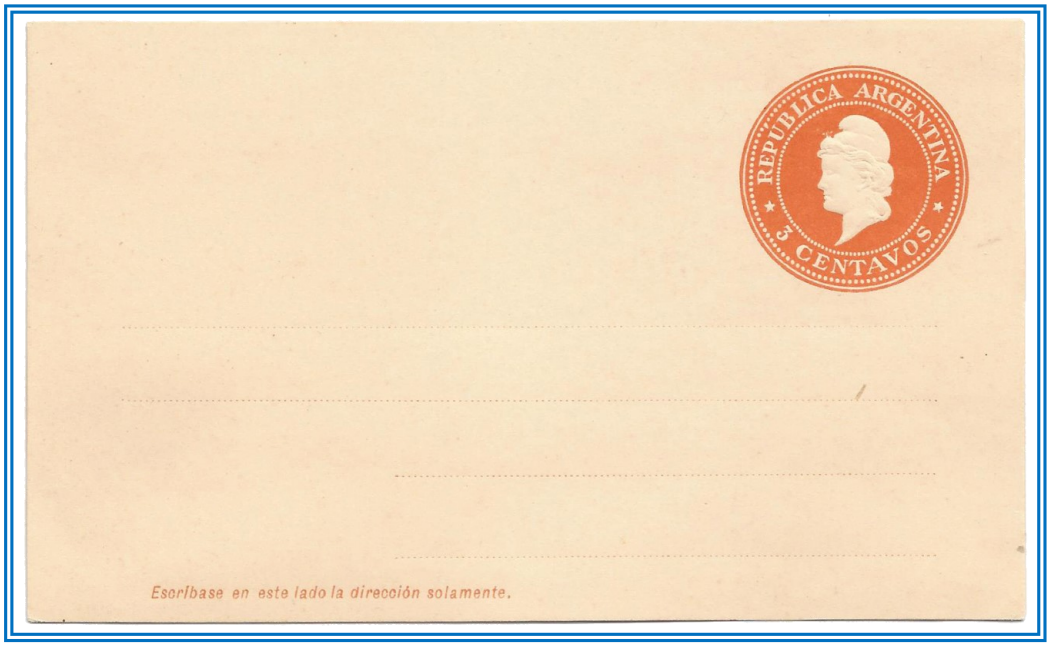
- Introduzione e Piano della Collezione ..... pag. 1
- Le cartoline postali Libertad cabeza chica del 1896 ..... pag. 2
- La fototipia ..... pag. 6
- Le cartoline con vedute: i dieci soggetti ..... pag. 7
- I sottotipi e le varietà ..... pag. 13
- Gli usi postali ..... pag. 26

TOTALE **fogli 36**

Le cartoline postali "*Libertad cabeza chica*" del 1896

Le cartoline della serie *Libertad*, del tipo conosciuto come "*cabeza chica*" (testa piccola) - così chiamate per distinguerle da altra tipologia che, invece, aveva la "*cabeza grande*" -, furono emesse il **16 luglio 1896**. Furono realizzate dalla **C.S.B.B., Compañía Sudamericana de Billetes de Banco**, che le fornì all'Amministrazione postale nei quattro valori da **3c., 4c., 6c. e 6c.+6c.** (con risposta pagata).

La stampa dell'impronta di affrancatura fu realizzata **a rilievo**, mentre le linee e le scritte furono impresse con stampa **tipografica**., Furono stampate su cartoncino crema delle dimensioni di 130 x 80 mm +/- 2 mm e di spessore variabile tra 0,24 e 0,32 mm.

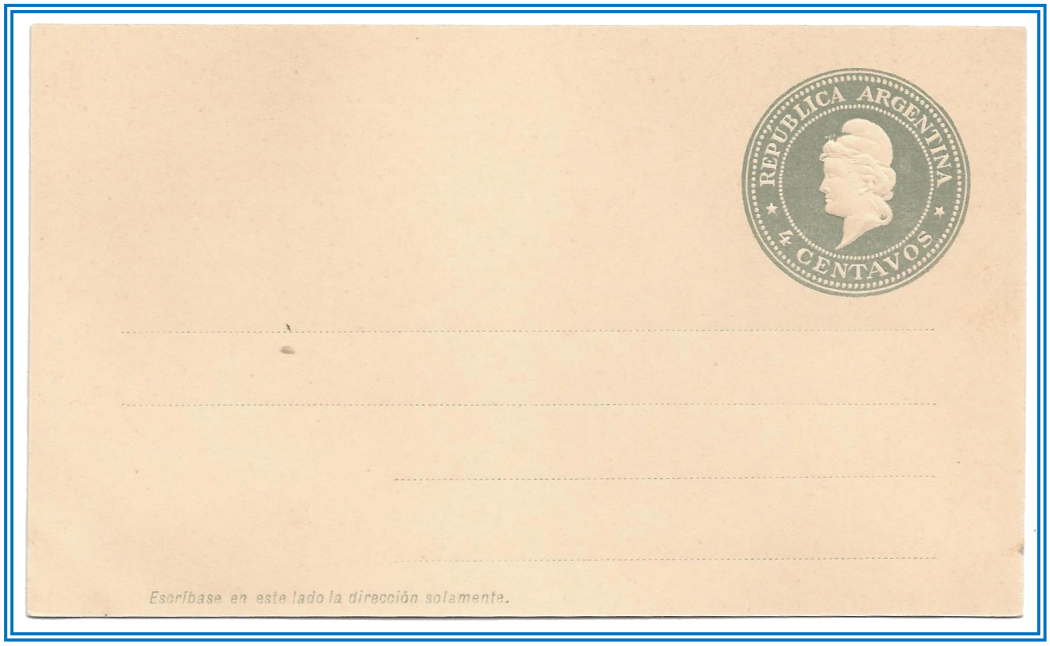


La cartolina da 3 centavos arancio..

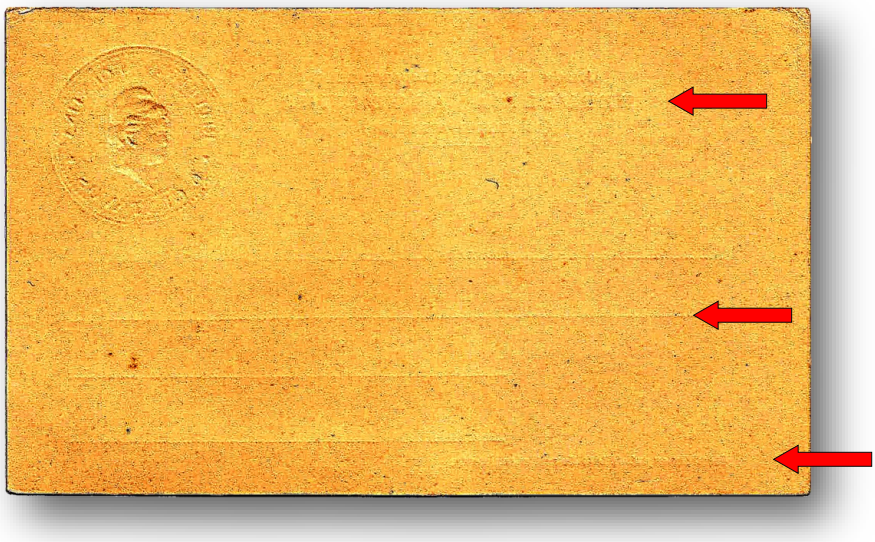
La **legge 3178** stabiliva le tariffe postali per l'interno per l'anno 1895 ed era ancora vigente al momento dell'emissione delle cartoline Libertad cabeza chica. Per quanto riguarda le cartoline postali, la legge fissava la tariffa per quelle destinate all'interno del paese in **4 centavos**, mentre "*la corrispondenza epistolare urbana sconterà la metà del porto stabilito per il servizio nazionale interno e inoltre un diritto addizionale di 1 centavo, destinato alla costruzione, ricostruzione e riparazione di edifici delle Poste e Telegrafi*", quindi **3 centavos** per le cartoline urbane.

26 luglio 1896, da Rosario per città, ***tariffa urbana*** *da 3 centavos.*

Le cartoline postali "*Libertad cabeza chica*" del 1896

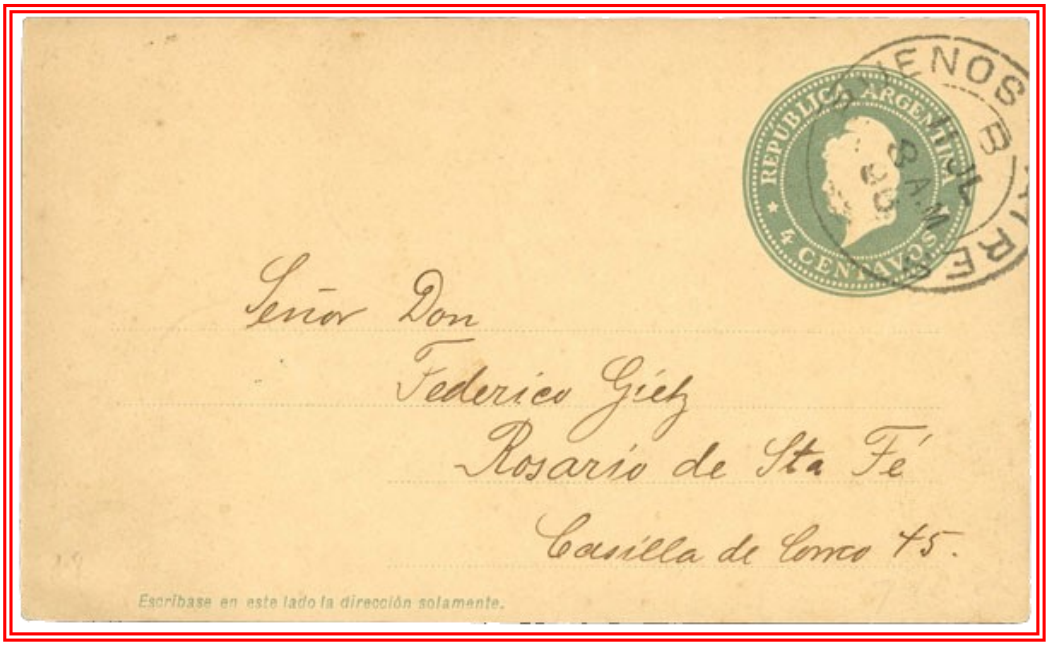


La cartolina da 4 centavos grigio verdastro.

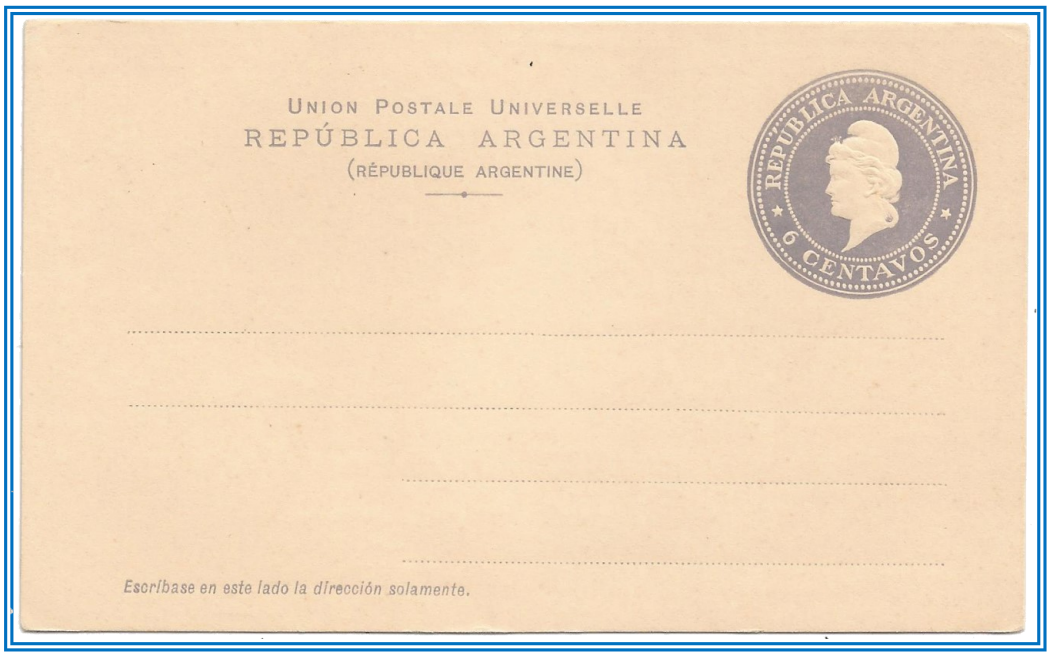


Scansione del retro con contrasto aumentato per evidenziare la presenza del foulage *causato dalla stampa tipografica delle linee e delle scritte in basso, ben evidente nonostante lo spessore del cartoncino.*

Cartolina da 4 centavos spedita l'11 luglio 1896 da Buenos Aires per Rosario de Santa Fé, tariffa per l'interno. ***La data anticipa di cinque giorni quella di emissione ufficiale del 16 luglio****, stabilita per decreto del 25 maggio 1896. Una spiegazione potrebbe risiedere nel fatto che il 22 maggio 1896 era stato emesso un altro decreto (poi corretto da quello del 25) in cui la data di emissione era indicata nel 25 maggio. Se qualche impiegato distratto avesse preso per buono il decreto del 22, avrebbe potuto vendere la cartolina con anticipo.*



Le cartoline da 6 centavos, sia quelle semplici che quelle con risposta pagata, a differenza di quelle di taglio minore recavano l'intestazione "UNION POSTALE UNIVERSELLE / REPÚBLICA ARGENTINA / (RÉPUBLIQUE ARGENTINE)", in osservanza delle raccomandazioni U.P.U., dal momento che l'uso specifico per il quale erano destinate era quello per l'estero (in realtà in osservanza parziale, dato che la Convenzione U.P.U. di Vienna, vigente al momento dell'emissione, raccomandava anche la presenza della dicitura "*carte postale*".



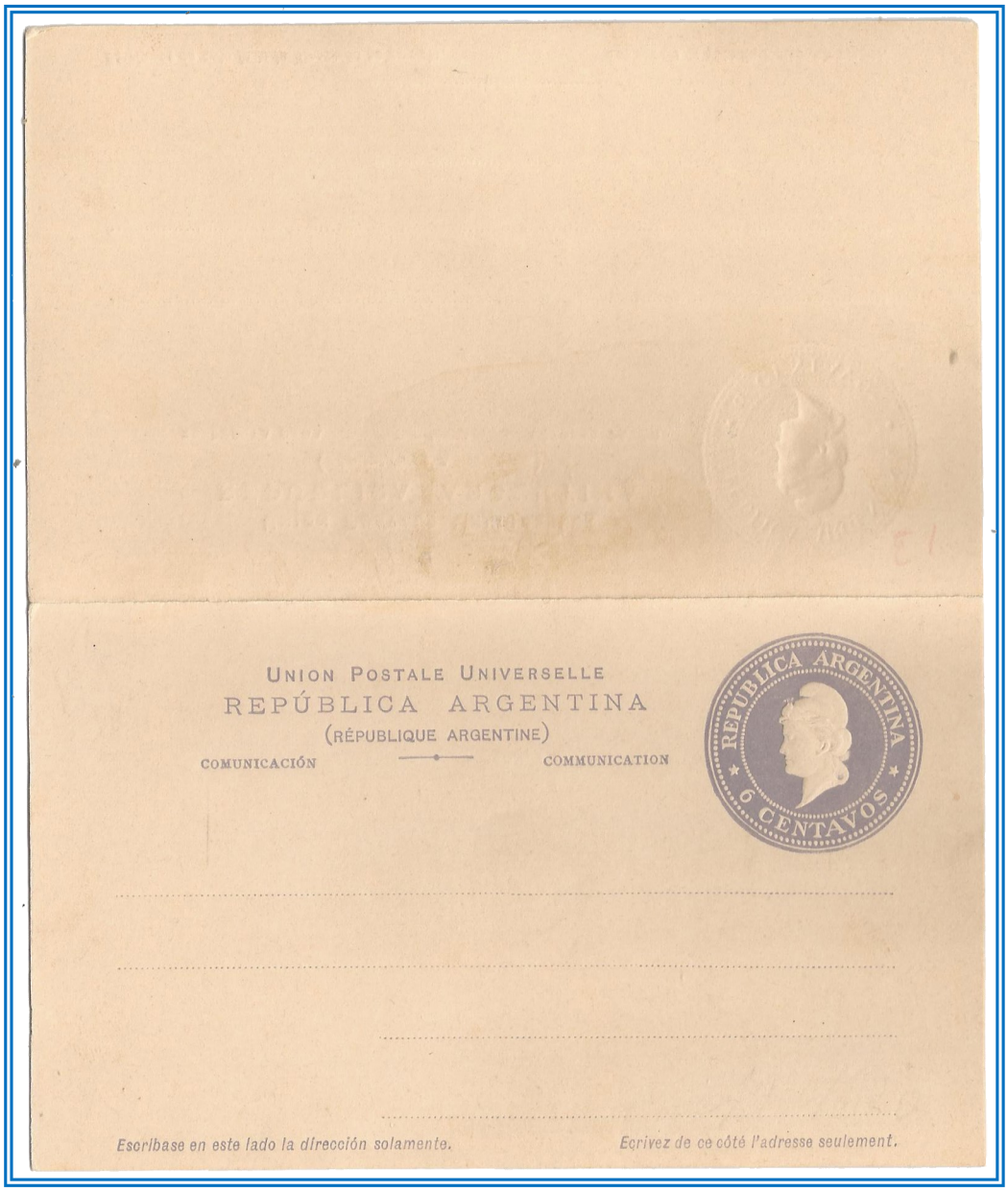
La cartolina da 6 centavos lilla grigio.

La già citata **legge 3178**, **che** stabiliva le tariffe postali per l'interno, stabiliva anche, genericamente, che "*le tariffe della corrispondenza postale e telegrafica per l'estero, così come le relazioni dei servizi di entrambi i rami, saranno rette dai trattati internazionali sottoscritti dalla Repubblica Argentina*". L'Argentina aveva aderito all'U.P.U fin dal 1° aprile 1878 e quindi ad essa si rifaceva per la determinazione delle tariffe. Per quanto riguarda le cartoline postali, questa ammontava a **6 centavos**.

Cartolina da 6 centavos spedita il 15 settembre 1896 da Buenos Aires per Amburgo, Germania, tariffa per l'estero.

Le cartoline postali "*Libertad cabeza chica*" del 1896

Le due metà delle cartoline con risposta pagata da 6 + 6 centavos riportavano, in aggiunta, una la legenda "COMUNICACIÓN – COMMUNICATION", l'altra "RESPUESTA PAGA – RÉPONSE PAYÉE". Inoltre, la scritta in basso ("*Escríbase en este lado … ecc.*") era tradotta anche in francese.



La cartolina con risposta pagata da 6+6 centavos lilla grigio.

La facciata "Risposta" della cartolina

Le due facciate sono orientate nello stesso verso.

La fototipia

Nella **fototipia** la matrice è costituita da una lastra di vetro su cui viene stesa una pellicola uniforme di gelatina sensibilizzata a base di bicromato di potassio. La lastra viene esposta alla luce che passa attraverso il negativo di una fotografia e la gelatina indurisce di più o di meno a seconda della quantità di luce che vi incide. L'inchiostro grasso da stampa aderisce alla gelatina in misura variabile in base alla durezza di quest'ultima e così si ottiene il chiaroscuro dell'immagine. Oggi viene usata ancora solo per le riproduzioni d'arte, ma all'epoca in cui fu inventata provocò **una vera rivoluzione nel campo della riproduzione fotografica e contribuì in maniera determinante al *boom* delle cartoline illustrate** tra il 1890 circa e il 1915. Fu inventata dal francese Alphonse Poitevin nel 1855, ma fu perfezionata nel 1868 dal tedesco Joseph Albert, che mise a punto anche le prime macchine per la sua applicazione a livello industriale, giungendo ad alti livelli di diffusione tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 dell'800. La stampa ottenuta era di qualità estremamente elevata, con un buon dettaglio e una precisa riproduzione delle tonalità; permetteva però di stampare da ciascuna matrice soltanto un numero limitato di copie, **la tiratura ottimale era tra le 300 e le 500 copie da ciascuna lastra**, poi l'immagine perdeva la sua incisività e si impastava, quindi bisognava rifare la matrice. In caso di lunghe tirature, quindi (come nel caso degli interi postali di cui si tratta in questo studio), **la lastra andava rifatta più e più volte**, con le conseguenze immaginabili in quanto a variabilità del risultato.

A lato e sotto: due tipiche cartoline stampate in fototipia, risalenti al "periodo d'oro" degli anni '90 del XIX secolo (rispettivamente del 1892 e del 1898).

Le cartoline con vedute: i dieci soggetti

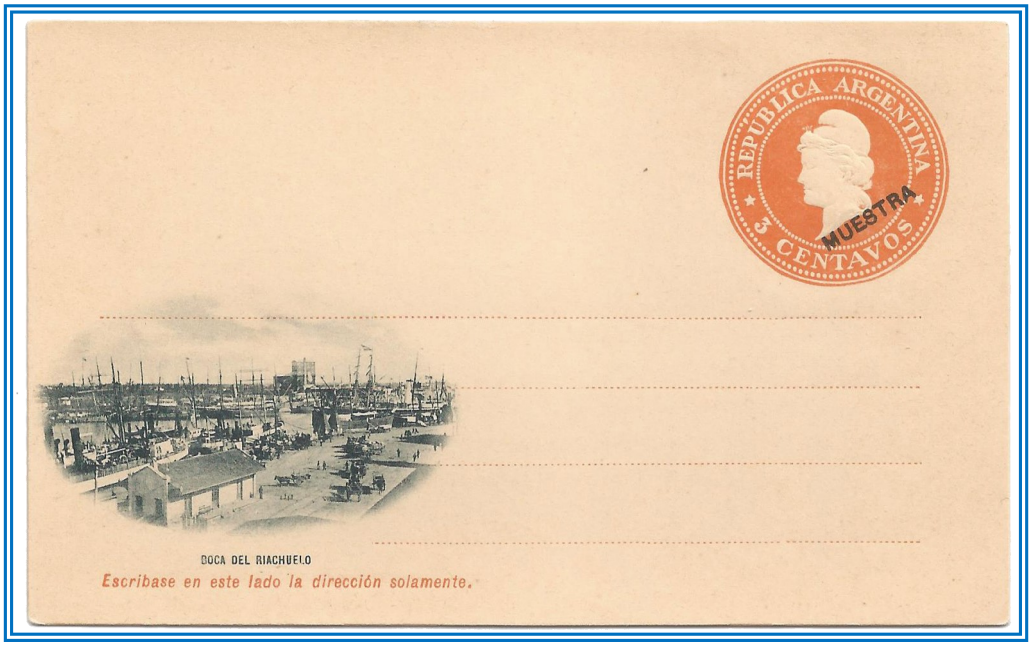
Tra i soggetti forniti dalla ***Sociedad Fotográfica Argentina de Aficionados*** ne furono scelti dieci, che dovevano consentire "*di far conoscere all'estero il grado di avanzamento e di civilizzazione che denotano i principali monumenti, opere pubbliche, ecc., ecc.*". In effetti molte delle immagini riguardavano realizzazioni recenti, che rappresentavano la moderna evoluzione del paese, stimolandone il giusto orgoglio. I soggetti erano tutti riferiti alla città di Buenos Aires e ciascuno fu utilizzato per tutti i tagli delle cartoline, le quali furono stampate in fototipia dalla ***Compañía Sudamenricana de Billetes de Banco*** nelle seguenti quantità:

– 3 centavos: 60.000 (6.000 per ogni soggetto)
– 4 centavos: 50.000 (5.000 per ogni soggetto)
– 6 centavos: 55.000 (5.500 per ogni soggetto)
– 6+6 centavos: 50.000 (5.000 per ogni soggetto)

Le consegne si susseguirono nell'arco di tempo **tra il 20 settembre 1897 e il 22 dicembre 1898** e i soggetti furono i seguenti:

- **5 vedute del porto**

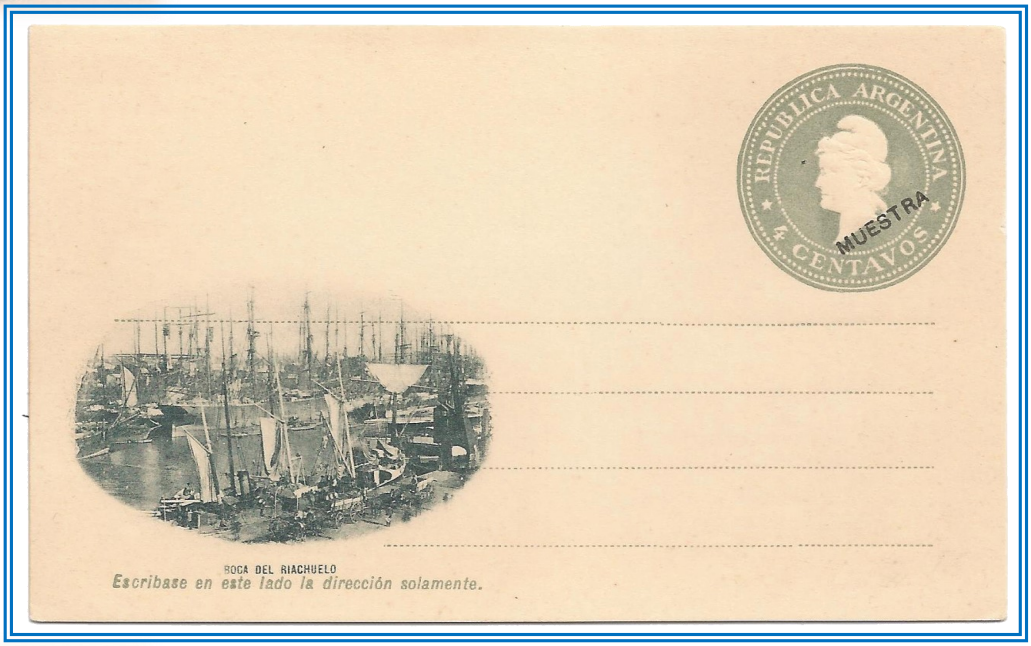
Boca del Riachuelo, vista generale.
Il Riachuelo è un fiume che attraversa Buenos Aires e sbocca nel Rio de La Plata. Fu intorno alla sua foce (la boca) che si sviluppò il primo insediamento del Porto della città.

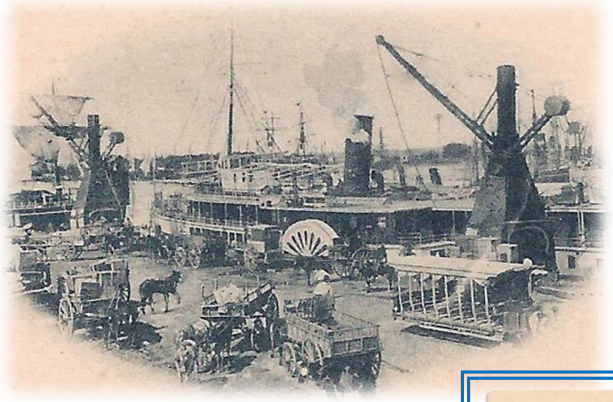


Non sono infrequenti le cartoline con la soprastampa "**MUESTRA**" (saggio). Esse venivano stampate per essere inviate all'U.P.U., come qualsiasi altra carta valore postale. Inoltre le Poste Argentine inviavano *muestras* a tutti i propri uffici postali, affinché le avessero come riferimento. Oltre a ciò, con le cartoline di questa emissione le Poste realizzarono anche dei libri che venivano dati in omaggio e, per impedire che fossero rivendute o usate per posta, le cartoline erano demonetizzate con la soprastampa MUESTRA. Queste ultime sono riconoscibili per una piccola striscia con residuo di adesivo al retro, in alto.

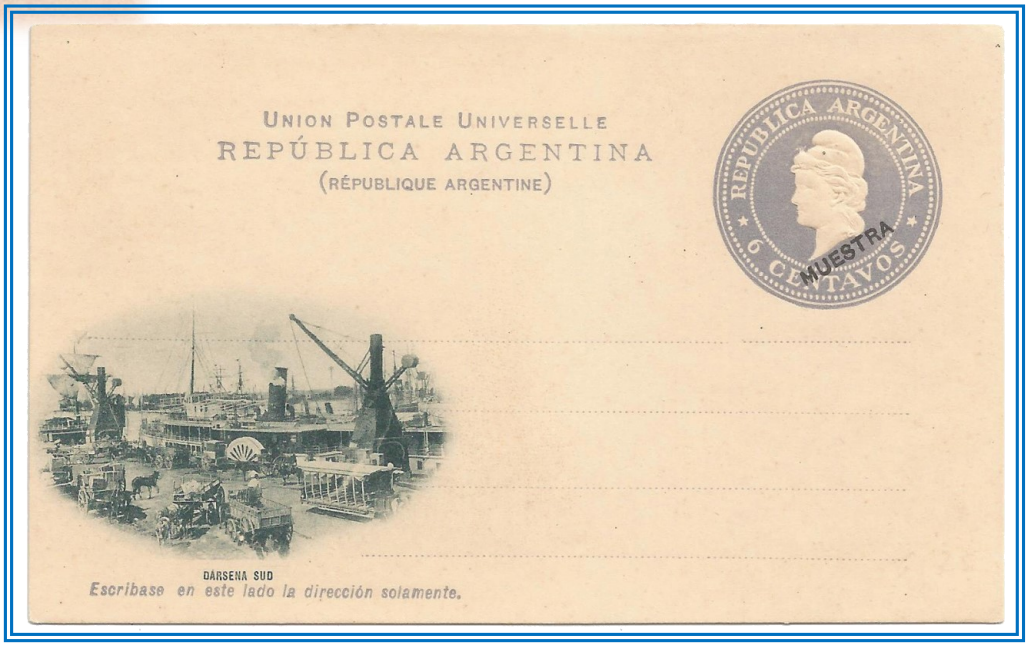
Le cartoline con vedute: i dieci soggetti

Boca del Riachuelo, vista sulle barche.



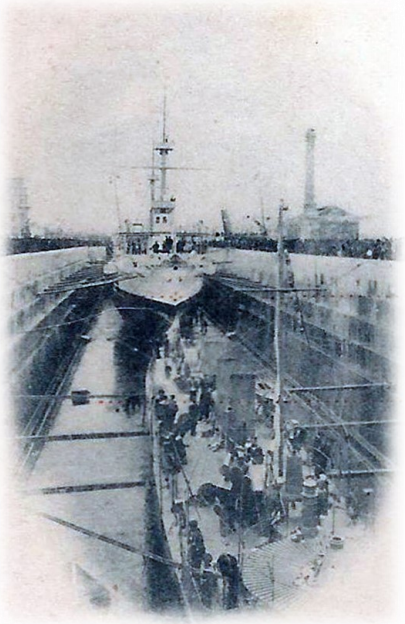


Dársena Sud
Si vedono una nave ormeggiata, un tram a cavalli e carretti di merci.

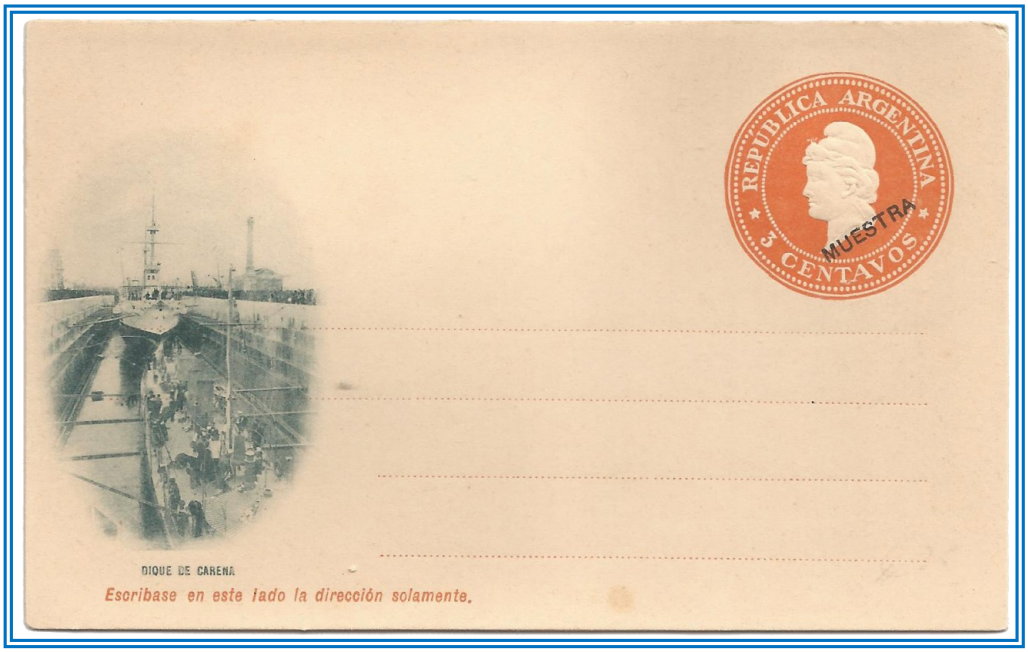


Le cartoline con vedute: i dieci soggetti

Puerto Madero - Dique n° 1.
Il Porto Madero (dal nome del suo progettista, Eduardo Madero) era, all'epoca dell'emissione, il porto "nuovo", inaugurato nel 1887. Oggi il porto della città si trova in altra zona e il vecchio Porto Madero è stato trasformato in un polo gastronomico/commerciale.

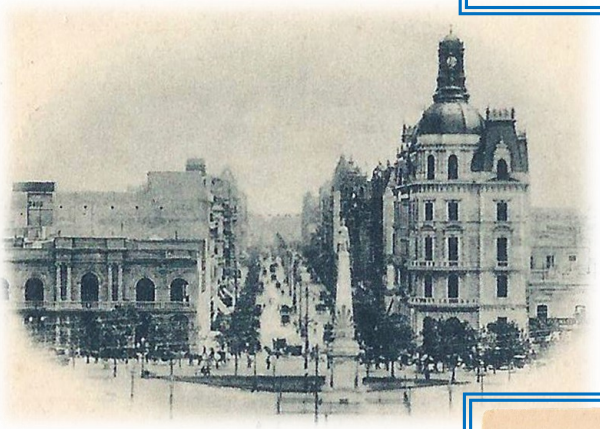


Dique de Carena
Bacino di carenaggio. Tra le dieci immagini riprodotte sulle cartoline, è l'unica con orientamento verticale



- **3 viali del centro**

Avenida Callao.
È una importante arteria del centro della città, che si connota per l'atmosfera sfarzosa e i numerosi palazzi signorili. Ebbe il suo maggiore sviluppo tra il 1880 e il 1890



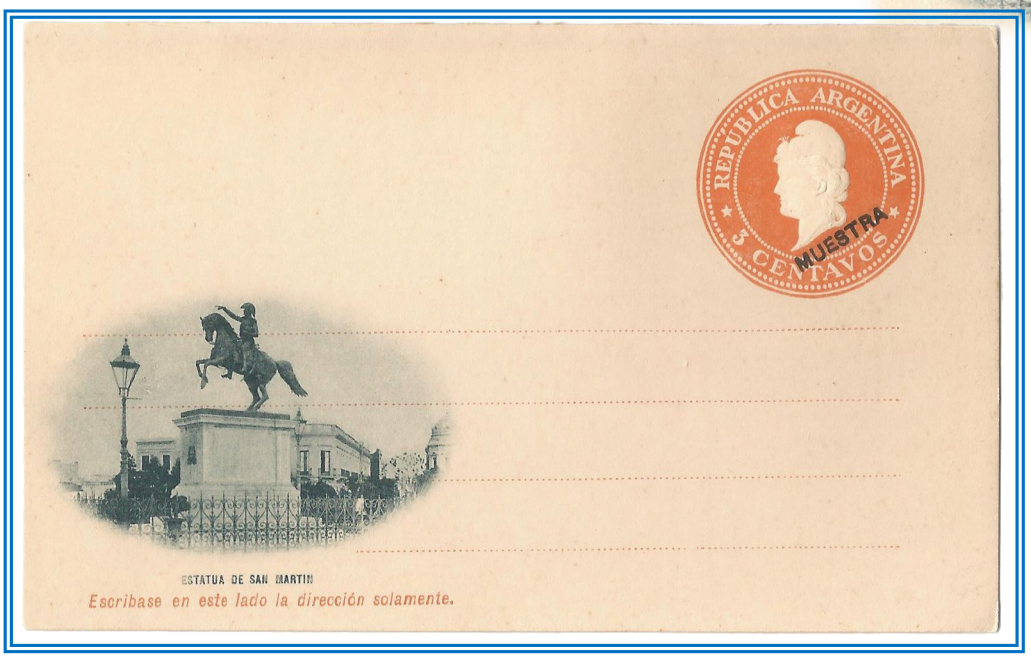
Avenida de Mayo.
Vista dalla Plaza de Mayo. I lavori di costruzione dell'Avenida, che richiesero l'abbattimento di alcuni edifici per permetterle di affacciarsi su Plaza de Mayo, iniziarono nel 1884 e terminarono nel 1894. Si vedono, in primo piano, l'obelisco sormontato dalla statua della Libertà e, sulla destra, il Cabildo*, storica sede del governo cittadino.*

Le cartoline con vedute: i dieci soggetti

Calle de Santa Fe.
Oggi Avenida Santa Fe, è una delle principali vie dello shopping di Buenos Aires. Si caratterizza per la sua architettura, che evoca fortemente Parigi.

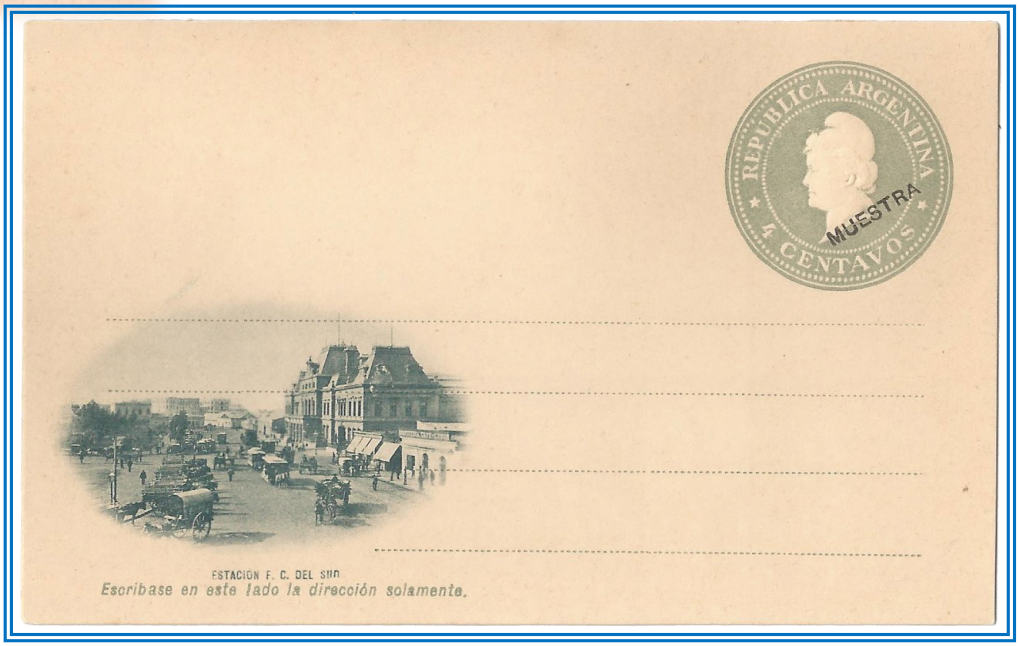
- 1 statua

Estatua de San Martín.
José de San Martín è stato un generale, patriota e rivoluzionario argentino che portò un decisivo contributo all'indipendenza di Argentina, Cile e Perù. È, insieme a Simón Bolívar, uno dei personaggi più rappresentativi della storia dell'America Latina



- 1 stazione ferroviaria

Estación F.C. del Sud.
Nota anche come Estación Constitución. Fu inaugurata nel 1865 come stazione terminale del Ferrocarril del Sud, ma l'edificio che si vede nell'immagine (rimasto sostanzialmente immutato ancora oggi) fu realizzato tra il 1885 e il 1887. È la stazione più grande e transitata dell'Argentina.



La fototipia, come già descritto, è un processo di stampa **planografico**, come la litografia e la zincografia, e quindi non lascia *foulage* al verso.

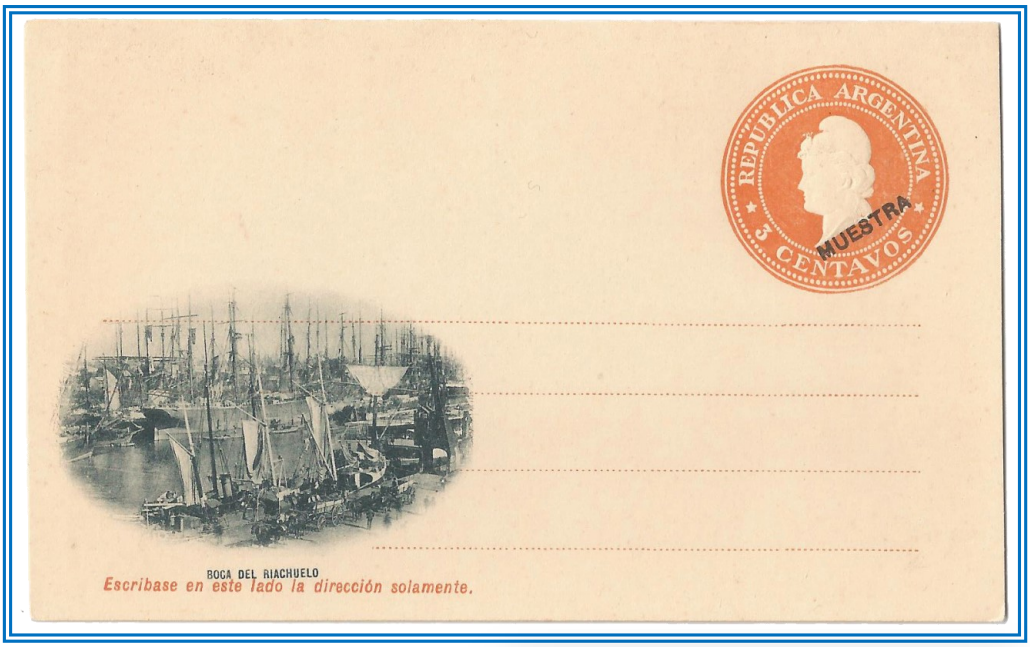
Verso di una cartolina da 3 centavos "Avenida de Mayo": la stampa dell'immagine non lascia traccia alcuna

I sottotipi e le varietà

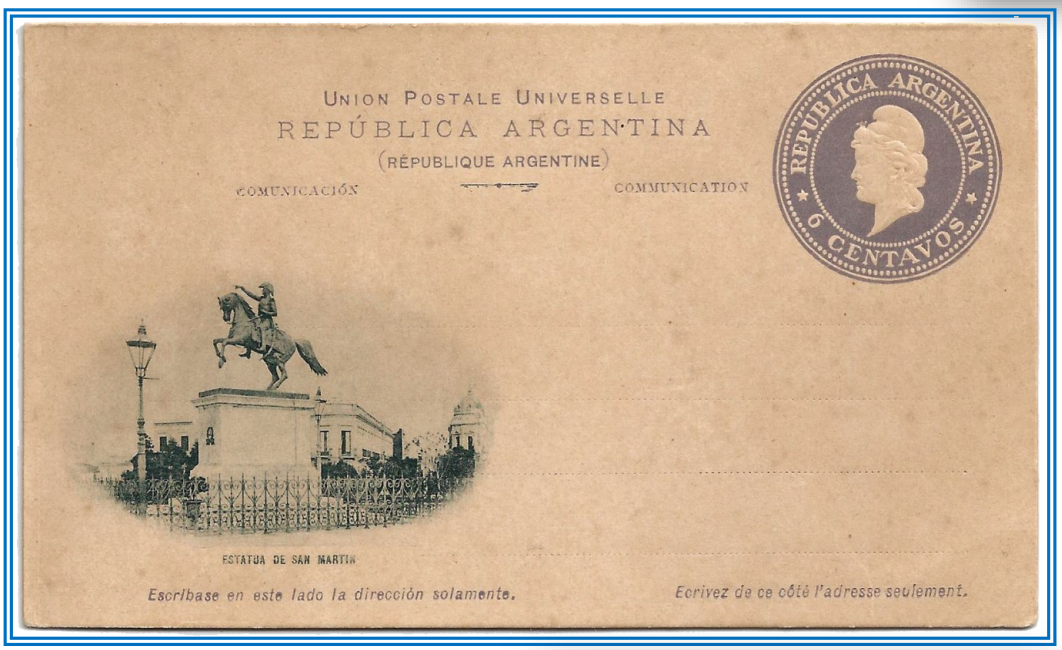
I principali cataloghi argentini di interi postali (a partire dal Kneitschel, 1958, ripreso poi anche dal Vasen - Riese, 1991, vedasi bibliografia) identificano tre sottotipi per queste cartoline, in base alla posizione e ai caratteri delle didascalie e alle dimensioni dell'immagine stampata. I sottotipi riguardano tutte le immagini e tutti i tagli delle cartoline, quelle mostrate di seguito sono solo di esempio.

- **tipo A**

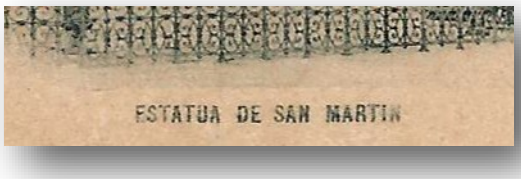
Didascalia separata dall'immagine, caratteri piccoli
Immagine di dimensioni più piccole



Tipo A

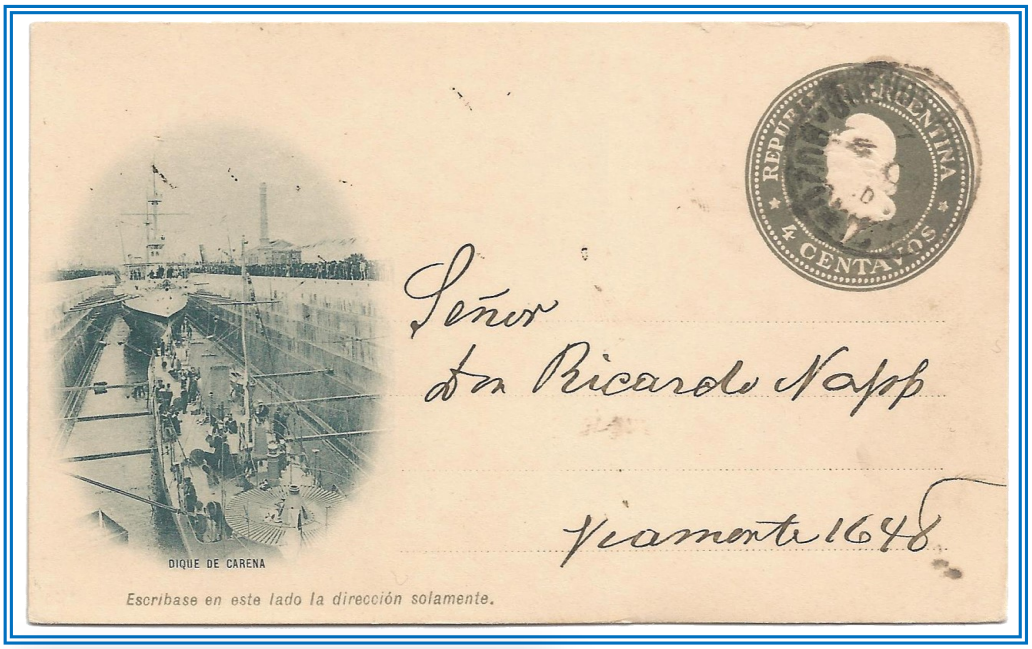


Tipo A



- **tipo B**

Didascalia sopra l'immagine, caratteri piccoli
Immagine di dimensioni medie



4 ottobre 1897, cartolina da 4 centavos da Buenos Aires per città, usata tariffa interna (4 c.) invece di tariffa urbana (3 c.).

Tipo B

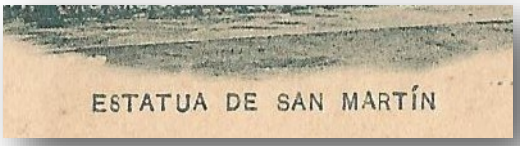
Tipo B

- **tipo C**

Didascalia separata dall'immagine, caratteri diversi e più grandi
Immagine di dimensioni più grandi

1 luglio 1900, da Buenos Aires a Bologna, viaggiata fino a Genova con il vapore Perseo della Navigazione Generale Italiana. Cartolina da 4 centavos con affrancatura integrativa per la spedizione con tariffa lettera per l'estero, ma sovraffrancata di 2 centavos.

Tipo C



Tipo C

Data illeggibile, cartolina da 4 centavos per la Germania con affrancatura integrativa, ma sovraffrancata di 3 centavos rispetto alla tariffa cartoline per estero .

I sottotipi e le varietà

In realtà, la tradizionale classificazione in tre tipi dei cataloghi appare un po' troppo semplicistica, dato che si possono distinguere almeno altri tre tipi in più.
Quello che nei cataloghi è indicato come **tipo A** è a sua volta suddivisibile, in realtà, in tre tipi:

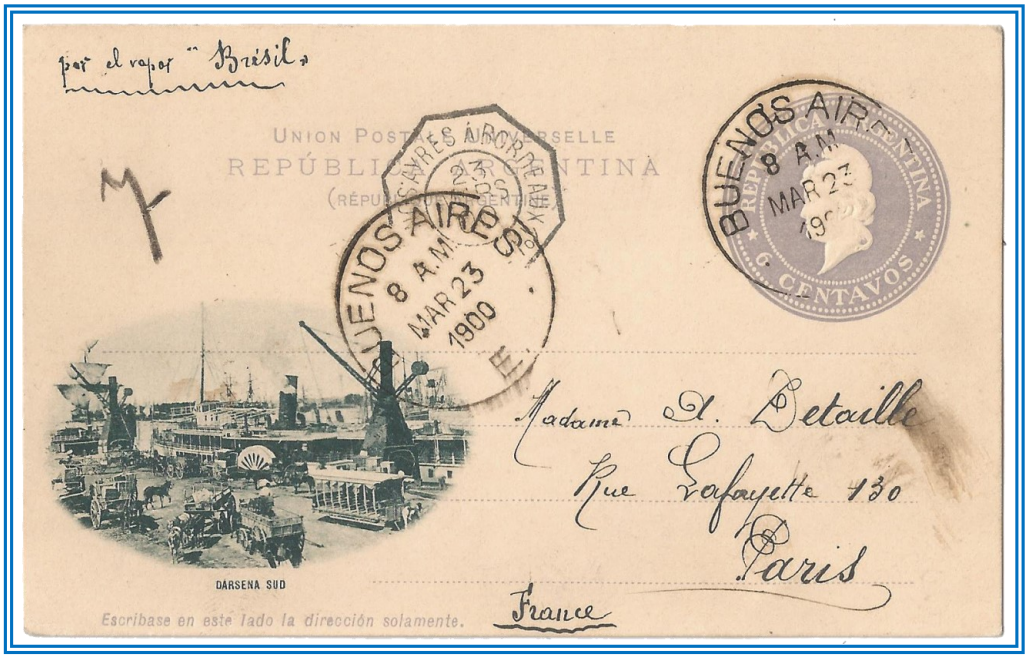
- **tipo A-1**

Didascalia separata dall'immagine, bordi sfumati.
Questo tipo si riscontra solo nelle cartoline con soprastampa "MUESTRA"

Tipo A-1.

- **tipo A-2**

Didascalia separata dall'immagine, bordi netti. Immagine leggermente più grande che nel tipo A-1.
Il loro uso è noto a partire dal 31 dicembre 1897.



23 marzo 1900, cartolina da 6 centavos da Buenos Aires per Parigi, Francia. Tariffa estero 6 centavos. Viaggiata a bordo del vapore Bresil sulla linea "J" (da Buenos Aires a Bordeaux) delle Messageries *francesi, come da bollo ottagonale applicato.*

Tipo A-2

- **tipo A-3**

Didascalia separata dall'immagine, immagine grande, tagliata in basso. Anche le lettere della didascalia possono apparire tagliate in alto. Il loro uso è noto a partire dal 22 ottobre 1897.

Tipo A-3.

Il tipo A-3 deriva, con tutta evidenza, dal tipo B, che mostro in basso per confronto. Probabilmente il tipo B fu il primo a essere prodotto (infatti nelle prime settimane dopo l'emissione si trovano usate solo le cartoline di questo tipo). Quando ci si rese conto che sovrapporre immagini e scritte rendeva queste ultime, a volte, poco leggibili, si corse ai ripari tagliando un pezzo di immagine dal negativo o dalla lastra, in qualche caso danneggiando anche la parte superiore delle lettere della didascalia (nel caso mostrato, particolarmente evidente nella parola "BOCA"), Quest'ultimo particolare, tra l'altro, dimostra che, almeno per le cartoline di questo tipo, le scritte furono stampate in fototipia insieme alle immagini.

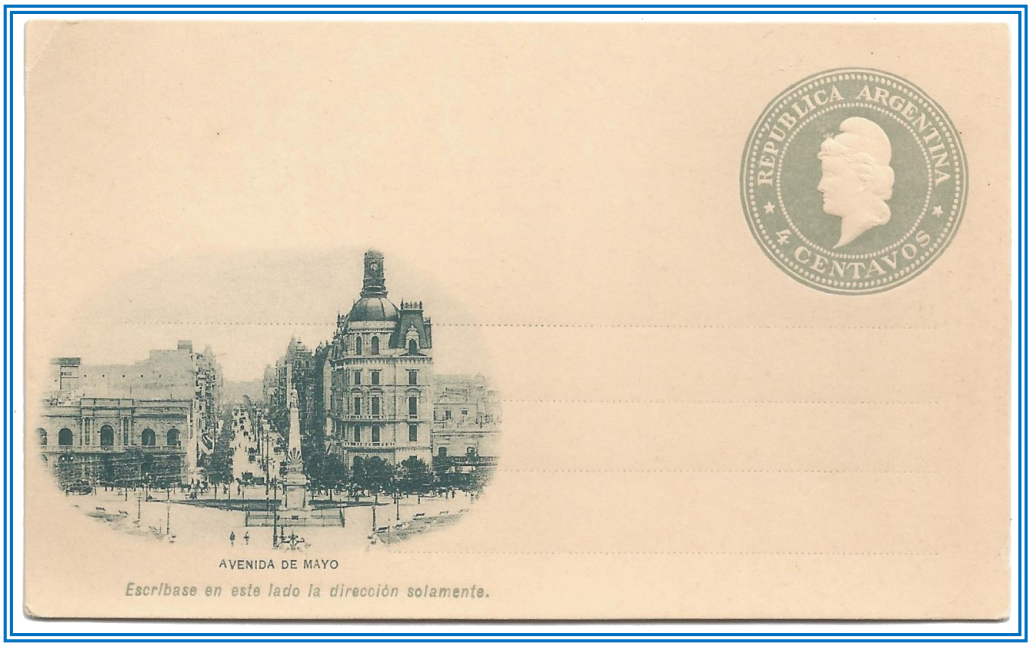
Tipo B

11 ottobre 1897, cartolina da 6 centavos da Buenos Aires per Monaco di Baviera, Germania. Tariffa per estero.

Il **tipo B** dei cataloghi non è "specializzabile" ulteriormente, mentre quello che nei cataloghi è indicato come **tipo C** è in realtà suddivisibile in due tipi:

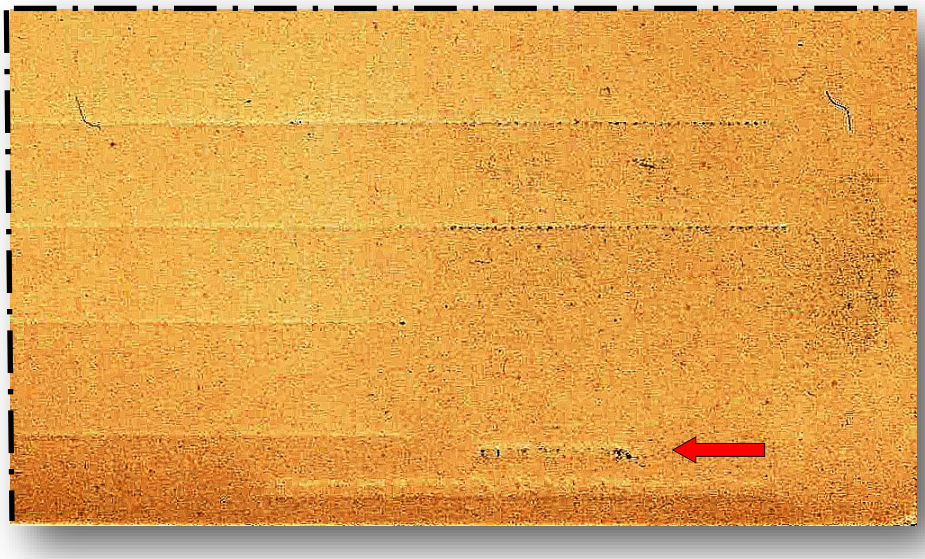
- **tipo C-1**

Didascalia separata dall'immagine, immagine grande, lettere grandi. La caratteristica di questo tipo è che la didascalia è impressa in **tipografia** (quindi stampata con un ulteriore passaggio, in un momento diverso rispetto all'immagine in fototipia). Il loro uso è noto a partire dal 13 aprile 1898.



Tipo C-1

Dettaglio della scritta



Particolare del retro della cartolina, ingrandito e contrastato. La freccia evidenzia il foulage *dovuto alla stampa tipografica della didascalia*

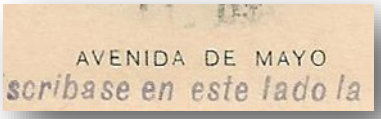
- **tipo C-2**

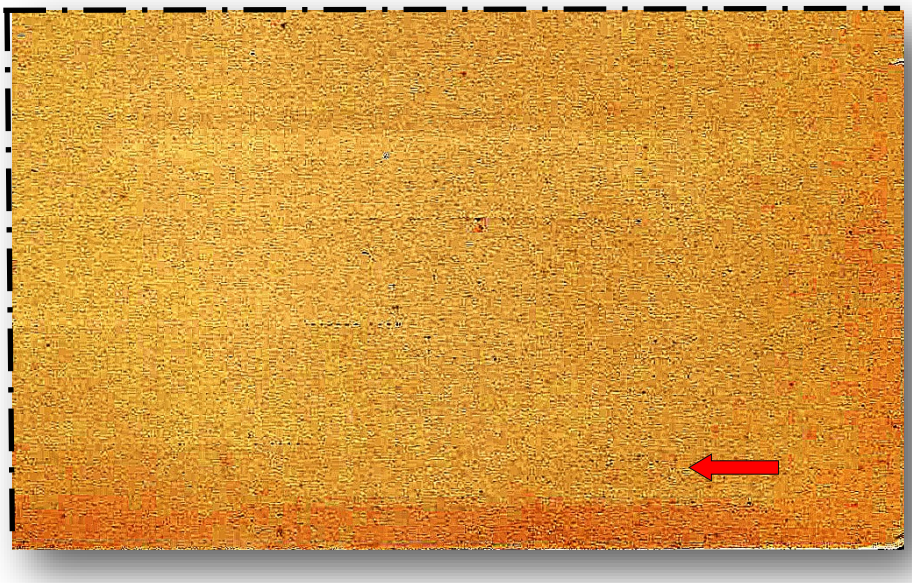
Didascalia separata dall'immagine, immagine molto piccola, lettere grandi. In questo tipo la didascalia è stampata in piano (litografia o fototipia).

Questo tipo si riscontra solo nelle cartoline con soprastampa "MUESTRA", quasi esclusivamente in quelle doppie da 6 + 6 centavos.

Tipo C-2

Dettaglio della scritta



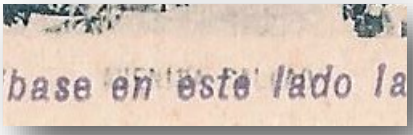


Particolare del retro della cartolina, ingrandito e contrastato. Come si vede, non è presente alcun foulage *della stampa della didascalia*

I sottotipi e le varietà

Le **varietà** possono essere di due tipi: varietà della cartolina "base" e varietà dell'immagine stampata in fototipia

*6 + 6 centavos "Avenida Callao" (tipo A-3), varietà "**COMUNICATION**", con una sola M*



La cartolina sopra si caratterizza anche per la didascalia evanescente che, complice anche la sovrapposizione con le scritte della cartolina, risulta praticamente invisibile.

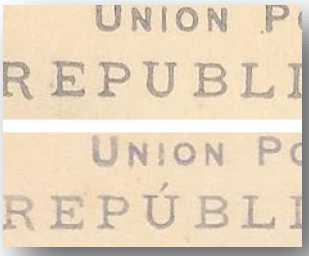
In alto la varietà, in basso la dizione corretta "COMMUNICATION"

*6 + 6 centavos senza veduta con la stessa varietà "**COMUNICATION**".*
Il fatto che le stesse varietà si trovino sia sulle cartoline senza veduta che su quelle con veduta è una dimostrazione del fatto che queste ultime furono realizzate soprastampando in fototipia proprio le stesse cartoline del 1896 e non una nuova tiratura preparata appositamente.

*27 aprile 1899, da Buenos Aires a **Tunisi**, Tunisia. Tariffa cartoline per estero, 6 centavos.*

*6 centavos "Avenida de Mayo" (tipo A-2), varietà **SENZA FREGIO** sotto le scritte in alto.*

In alto: senza fregio;
In basso: con fregio



In alto: senza accento sulla U;
In basso: con accento sulla U

*6 centavos "Dique de carena" (tipo A-1 MUESTRA) con varietà **SENZA ACCENTO** sulla U di REPÚBLICA e **SENZA FREGIO** sotto le scritte.*

*6 + 6 centavos "Boca del Riachuelo" (tipo C-2 MUESTRA), varietà **SENZA ACCENTO** sulla U di REPÚBLICA nel lato Risposta ...*

Scansione del retro

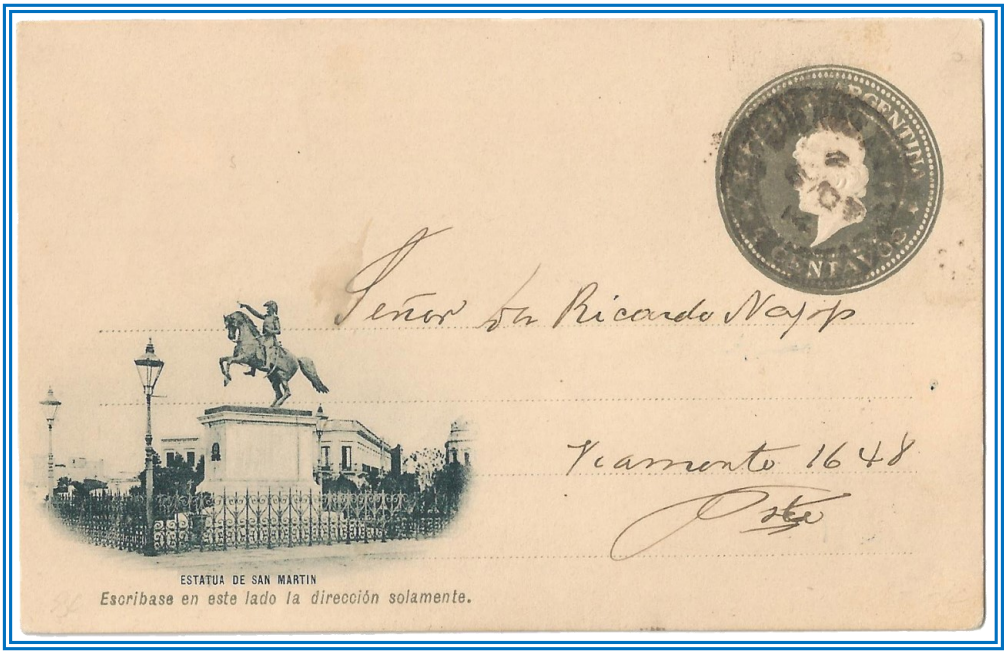
… mentre nel lato Comunicazione l'accento è regolarmente presente.

I sottotipi e le varietà

Considerate le caratteristiche della stampa in fototipia, che imponevano di cambiare la lastra di gelatina bicromatizzaata ogni 300 o, al massimo, 500 riproduzioni, nelle immagini stampate si riscontra un'ampia variabilità. Mi limiterò, nel seguito, a mostrare solo alcune delle differenze più evidenti..

Nella maggior parte dei casi le varietà consistono in un campo più o meno ampio dell'immagine, originato dalla **diversa distanza del negativo dalla lastra di gelatina al momento dell'impressione dell'immagine su quest'ultima**.

6 + 6 centavos "Estatua de San Martín" (tipo A-3): sulla sinistra è visibile ***un lampione***

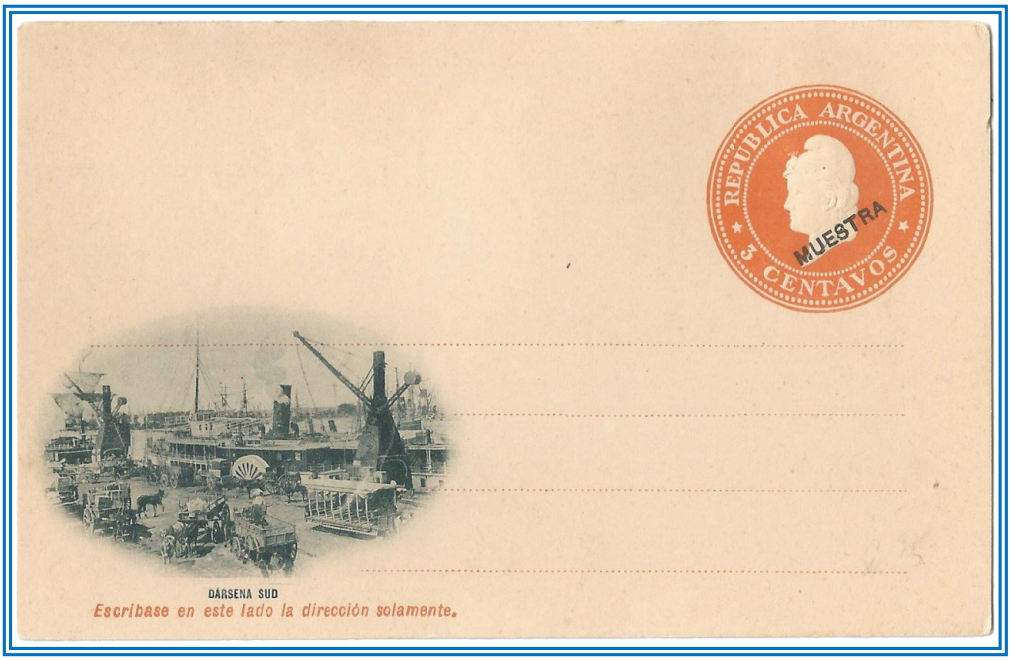


6 ottobre 1897, da Buenos Aires per città, tariffa urbana di 3 centavos, sovraffrancata di 1.

4 centavos "Estatua de San Martín" (tipo B): sulla sinistra sono visibili ***due lampioni***

22 giugno 1898, da Buenos Aires a Montevideo, Uruguay. Tariffa cartoline per estero, 6 centavos. In arrivo, il bollo di distribuzione "DOMICILIO" di Montevideo.

6 centavos "Dársena Sud" (tipo B): sulla destra ***sono visibili i cavalli*** *che trainano il tram.*



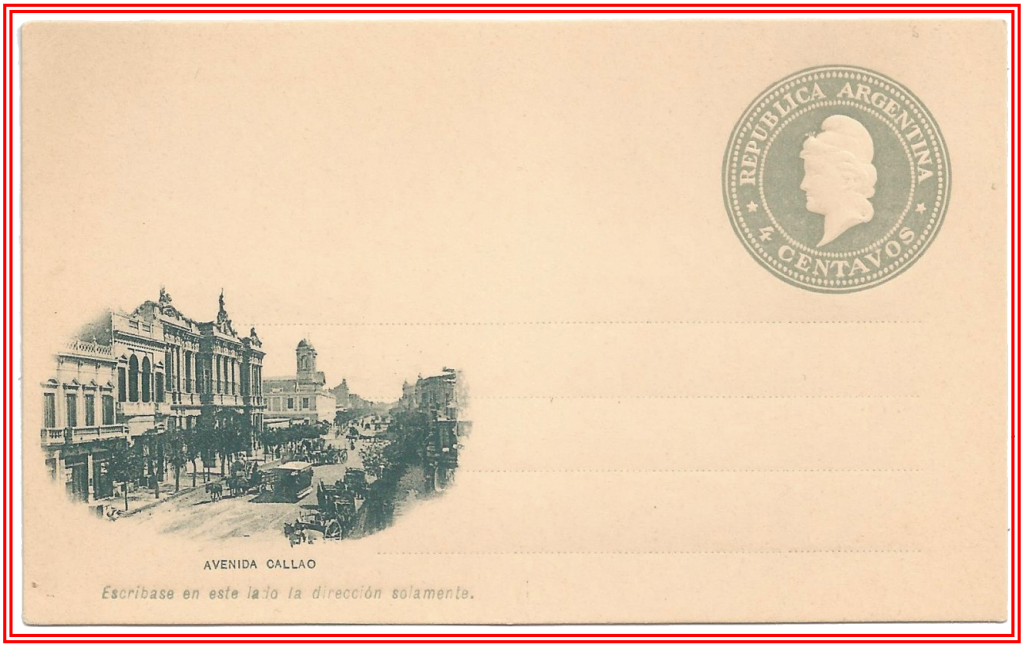
3 centavos "Dársena Sud" (tipo A-1 MUESTRA): sulla destra ***non sono visibili i cavalli***

I sottotipi e le varietà

6 centavos "Avenida Callao" (tipo B): nel palazzo sulla sinistra sono visibili ***tre finestre*** *(e mezza).*

6 dicembre 1897, da ***Santiago del Estero*** *a Berlino, Germania, via Genova con il vapore della Navigazione Generale Italiana.. Tariffa cartoline per estero, 6 centavos.*

6 + 6 centavos "Avenida Callao" (tipo A-3): sulla sinistra sono visibili ***cinque finestre.***



4 centavos "Avenida Callao" (tipo C-1): visibili ***quattro finestre****. Ancora più notevole , però, la totale* ***mancanza del carro al centro della strada****. Probabilmente il negativo si danneggiò e fu ritoccato togliendo il carro.*

Gli usi postali

Le date di messa in vendita delle cartoline con vedute sono comunemente indicate come segue:

- **29 settembre 1897** per quelle da **4** e da **6** centavos;
- **11 ottobre 1897** per quelle da **3** e da **6 + 6** centavos.

In realtà mostro di seguito una cartolina da 4 centavos usata il **28 settembre** (un giorno prima della data "ufficiale") e una da 3 centavos usata il **29 settembre** (ben dodici giorni di anticipo sulla data "ufficiale"). È probabile, dunque, che i quattro tagli delle cartoline siano stati messi in vendita contemporaneamente a fine settembre.

Come prima data conosciuta in assoluto viene riportata quella del **26 settembre 1897** (A. Villaronga, vedasi bibliografia). La data d'uso più avanzata che mi è nota, invece, è il **14 luglio 1910**.

Le cartoline, in realtà, non ebbero un "enorme" successo, il che, unito alle tirature non elevatissime, fa sì che le cartoline usate, sebbene non rare (salvo, ovviamente, casi particolari), rivestano comunque sempre un certo interesse.

***28 settembre 1897**, 4 centavos "Avenida de Mayo" (tipo B) da Buenos Aires per città. **Un giorno prima della data di messa in vendita "ufficiale"**. Tariffa urbana 3 centavos, in eccesso di 1.*

***29 settembre 1897**, 3 centavos "Avenida de Mayo" (tipo B) con affrancatura integrativa da Buenos Aires per Basilea, Svizzera. **Primo giorno conosciuto per questa cartolina**, che anticipa di dodici giorni la data tradizionalmente riconosciuta come suo primo giorno di messa in vendita. Tariffa 6 centavos, cartolina per estero.*

Usi del 3 centavos. La cartolina da 3 centavos fu emessa per soddisfare la tariffa urbana delle cartoline postali. Tariffa che, però, fu soppressa dalla Legge 3669, in vigore dal 1° gennaio 1898, che la pose pari a quella nazionale di 4 centavos, per cui le cartoline con veduta da 3 centavos poterono essere usate in tariffa urbana solo per i primi 3 mesi. 3 centavos corrispondevano anche alla tariffa delle stampe per l'estero.

*5 dicembre 1897, da Buenos Aires a Ulm, Germania, 3 centavos "Dique de Carena" (tipo B) senza francobolli aggiunti in **tariffa stampe (Impresos) per estero**.*

9 dicembre 1897, da Rosario a Vienna, Austria, 3 centavos "Avenida de Mayo" (tipo B) con affrancatura integrativa di 3 centavos come cartolina per estero.

La Convenzione U.P.U di Vienna del 1891 (qui a lato un estratto), in vigore al momento dell'emissione delle cartoline *Libertad cabeza chica* con vedute, stabiliva tra i requisiti delle cartoline internazionali che il fronte fosse riservato per l'affrancatura e per l'indirizzo del destinatario, oltre ad altre indicazioni postali, mentre **vignette o annunci pubblicitari potevano essere impressi al verso**. Inoltre, su di esse doveva comparire, per quanto possibile, la scritta "**CARTE POSTALE**, ecc." (vedasi a lato). Queste cartoline non soddisfacevano questi requisiti e, sebbene furono largamente accettate, qualche impiegato più scrupoloso le tassò come lettera. La successiva convenzione di Washington, in vigore dal 1° gennaio 1899, concesse la possibilità di stampare immagini sul lato indirizzo, ma rese obbligatoria (e non più "per quanto possibile") la presenza della scritta "CARTE POSTALE ecc.", per cui le cartoline continuarono a essere "fuorilegge".

1.—Les cartes postales doivent être expédiées à découvert. Le recto est réservé aux timbres d'affranchissement, aux indications relatives au service postal (recommandé, avis de réception, etc.) et à l'adresse du destinataire, laquelle peut être écrite à la main ou figurer sur une étiquette collée n'excédant pas deux centimètres sur cinq.

Des vignettes ou réclames peuvent être imprimées sur le verso.

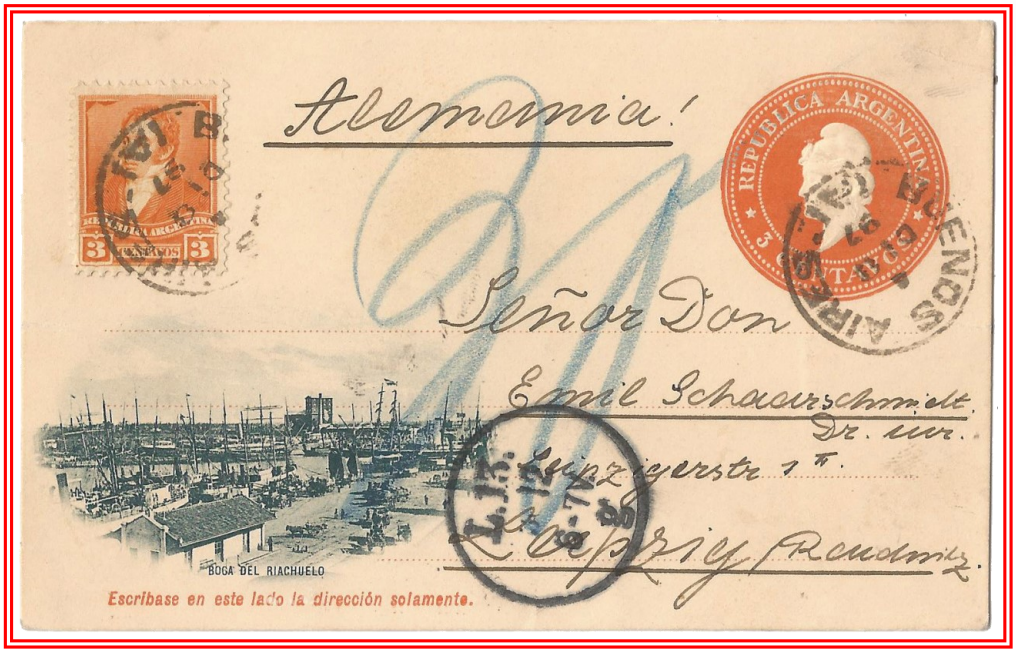
3.—Autant que possible, les cartes postales émises spécialement en vue de la circulation dans l'Union postale doivent porter, au recto, en langue française ou avec traduction sublinéaire en cette langue, le titre suivant:

CARTE POSTALE.

Union Postale Universelle.

(Côté réservé à l'adresse.)

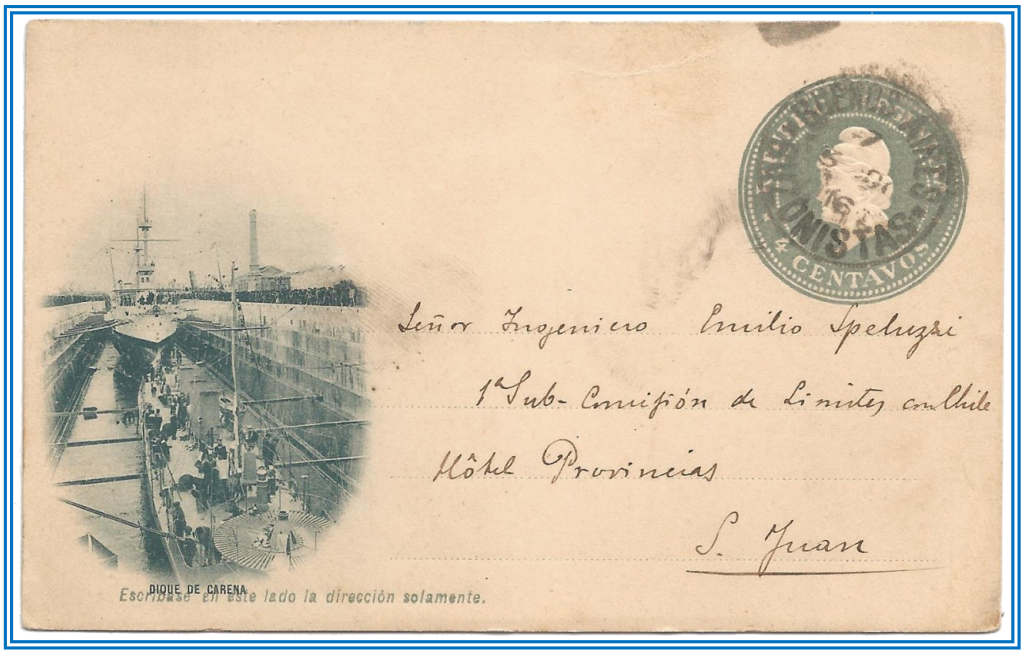
9.—Les cartes postales ne remplissant pas, quant aux dimensions, à la forme extérieure, etc., les conditions imposées par le présent article à cette catégorie d'envois, sont traitées comme lettres.



4 dicembre 1897, da Buenos Aires a Lipsia, Germania, 3 centavos "Boca del Riachuelo" (tipo B) con affrancatura integrativa di 3 centavos come cartolina per estero. In arrivo, ***tassata come lettera*** *(tariffa lettera estero: 12 centavos; importo mancante: 6 centavos., corrispondenti a 15* céntimes *di franco oro, raddoppiati a 30, equivalenti a 30* Pfennig *di tassa, indicata a lapis blu).*

11 aprile 1902, da Buenos Aires ad Anversa, Belgio, 3 centavos "Estación F.C. del Sud" (tipo B) con francobolli aggiunti per integrare la ***tariffa di 15 centavos****, tariffa lettere per estero dal 1° gennaio 1901.*

Usi del 4 centavos. La tariffa da 4 centavos corrispondeva alla tariffa nazionale delle cartoline postali



*3 ottobre 1897 (**prima settimana d'uso**) , da Buenos Aires a San Juan (città della regione centro-occidentale dell'Argentina, capoluogo dell'omonima provincia), 4 centavos "Dique de Carena" (tipo B) in uso proprio per l'interno.*

Si direbbe che la tariffa urbana di 3 centavos fosse ben poco conosciuta dal pubblico, per questo servizio era usata spessissimo la cartolina da 4 centavos, mentre quella da 3 centavos è molto difficile da reperire (personalmente, almeno di quelle con veduta, complice anche il fatto che la tariffa fu abolita dopo tre mesi dall'emissione, non ne ho mai vista una).

*2 ottobre 1897 **(prima settimana d'uso)**, da Buenos Aires per città, 4 centavos "Estación F.C. del Sud" (tipo B) in uso urbano, sovraffrancata di 1 centavo.*

1898 (data illeggibile), da Buenos Aires a Saalfeld, Germania, 4 centavos "Estatua de San Martín" (tipo B) usata in tariffa stampe (Impresos), in eccesso di 1 centavo.

X.

Affranchissement insuffisant.

1. Lorsqu'un objet est insuffisamment affranchi au moyen de timbres-poste, l'Office expéditeur indique en chiffres noirs, apposés à côté des timbres-poste, le montant de l'insuffisance en l'exprimant en francs et centimes.

2. D'après cette indication, le bureau d'échange du pays de destination taxe l'objet au double de l'insuffisance constatée.

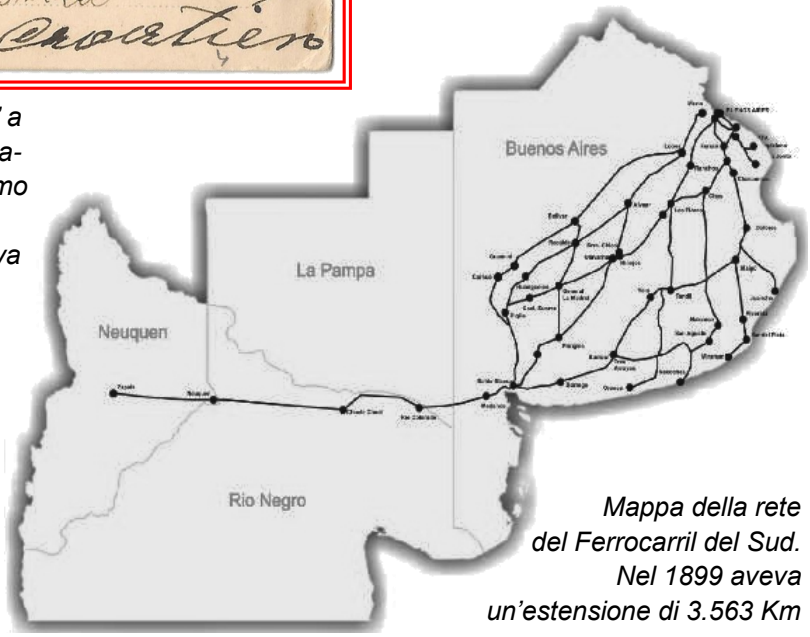
La Convenzione U.P.U di Washington del 1897, entrata in vigore il 1° gennaio 1899 (qui a lato un estratto), indicava che, sulle **corrispondenze insufficientemente affrancate**, l'ufficio del paese di origine doveva indicare l'importo dell'ammanco espresso in *céntimes* di franco oro e che l'ufficio di destinazione doveva applicare una tassa pari al doppio dell'importo mancante, se del caso convertita in moneta del paese di destinazione.

30 novembre 1899, da Buenos Aires a Parigi, Francia, 4 centavos "Boca del Riachuelo" (tipo B) senza francobolli aggiunti. Forse il mittente intendeva usufruire della tariffa stampe di 3 centavos (la cartolina, al verso, è completamente in bianco) ma, non avendo scritto l'indicazione "Impresos" fu ***tassata*** *come cartolina postale insufficientemente affrancata. L'ufficio di Buenos Aires appose il bollo "T" di tassazione e indicò l'importo mancante convertito in* céntimes *di franco oro, come da direttive U.P.U. (2 centavos di peso argentino = 5* céntimes *di franco oro). L'ufficio di Parigi, però, non raddoppiò la tassazione come prescritto, e la destinataria, almeno apparentemente, pagò solo 5* céntimes invece di 10.
La cartolina viaggiò su un vapore della linea "K" delle Messageries Maritimes, *a bordo del quale fu apposto il bollo ottagonale "Buenos Ayres a Bordeaux".*

*16 maggio 1900, da Buenos Aires a Berlino, Germania, 4 centavos "Calle de Santa Fé" (tipo C-1) con affrancatura integrativa di 2 centavos (****4 x 1/2 c.****) per un totale di 6 centavos, tariffa cartoline per l'estero.*

*2 agosto 1898, da "**Estafeta Ambulante F.C. del Sud**" a Graz, Austria, poi rispedita a Ogulin, Croazia (la Croazia-Slavonia era, all'epoca, un Regno parzialmente autonomo all'interno dell'Impero Austro-ungarico) 4 centavos "Avenida de Mayo" (tipo A-3) con affrancatura aggiuntiva di 2 centavos per la tariffa di cartolina per estero.*

Per l'organizzazione postale argentina dell'epoca, i bolli di *Estafeta* identificavano solo la rete ferroviaria di competenza e i timbri erano assegnati personalmente a ciascun impiegato (nel caso in questa pagina, a quello identificato dal numero 39) e quindi non veniva individuato il tratto di ferrovia percorso dall'ambulante, il quale poteva variare a seconda del turno svolto dall'impiegato.



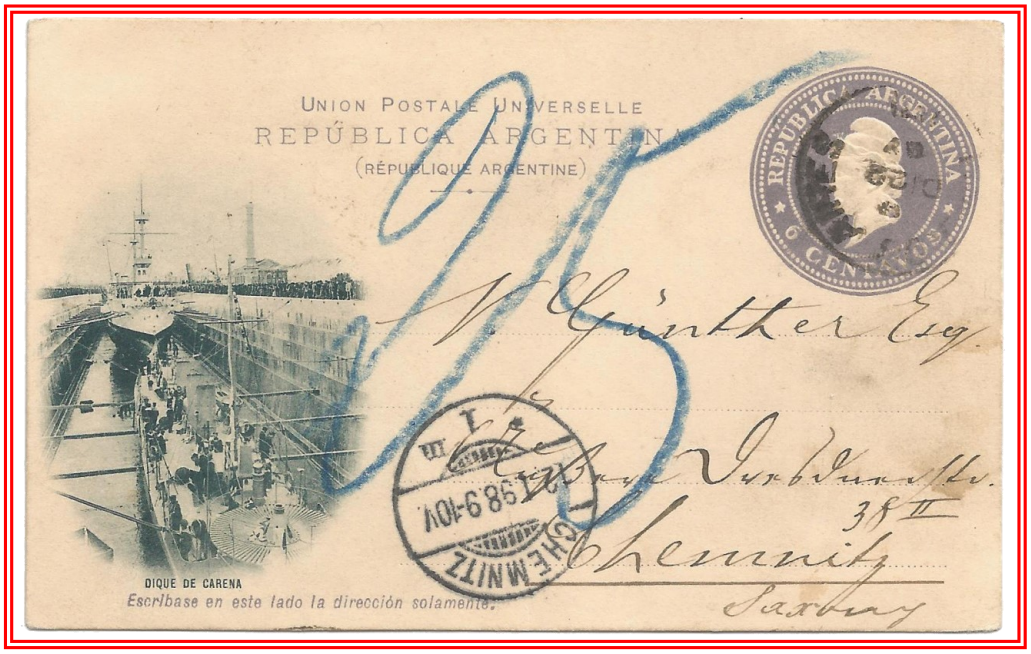
Mappa della rete del Ferrocarril del Sud. Nel 1899 aveva un'estensione di 3.563 Km

18 marzo 1898, 4 centavos "Dique de Carena" (tipo B) da Buenos Aires per Aachen (poi rispedita a Wiesbaden), Germania. Affrancatura integrativa di 8 centavos, per un totale di 12, tariffa lettera per estero (valida fino al 31 dicembre 1900), al fine di evitare la possibile tassazione per il mancato rispetto - come già visto - di alcuni dei requisiti U.P.U.

Usi del 6 centavos. La tariffa da 6 centavos corrispondeva alla tariffa per l'estero (paesi U.P.U.) delle cartoline postali

19 marzo 1900, 6 centavos "Dársena Sud" (tipo A-2) da Buenos Aires per Rio de Janeiro, Brasile, in uso proprio, in tariffa cartolina per estero.

*2 ottobre 1897 (**prima settimana d'uso**), 6 centavos "Boca del Riachuelo" (tipo B) da Buenos Aires per città. Usata impropriamente per un invio urbano, pagando esattamente il doppio della tariffa stabilita di 3 centavos.*
Si noti il colore particolarmente scuro dell'impronta di valore (confrontare con quello della cartolina in alto), frequente nelle prime tirature.

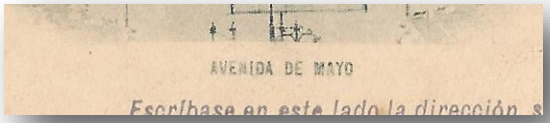


22 dicembre 1897, 6 centavos "Dique de Carena" (tipo B) da Buenos Aires per Chemnitz, Germania, in tariffa cartolina per estero. In arrivo, ***tassata come lettera****, a causa delle irregolarità rispetto alle direttive U.P.U. (assenza della scritta "Carte Postale" e stampa dell'immagine sul fronte, anziché al retro). La tassa è così calcolata: tariffa lettera 12 centavos, importo mancante 6 centavos, che corrispondevano a 15* céntimes *di franco oro, che furono raddopiati a 30* céntimes*, i quali, a loro volta, furono convertiti in* ***25*** **Pfennig** ***di tassa a carico del destinatario*** *(il tasso di cambio tra franco francese e marco tedesco era quasi alla pari, ma il marco valeva leggermente di più, a volte i 30* céntimes *venivano approssimati a 25* Pfennig*, altre a 30* Pfennig*, come avvenuto per altra cartolina mostrata nelle pagine precedenti). Si osservi che sulla cartolina non è presente il bollo "T" di tassa che doveva essere applicato dall'ufficio di origine, il che significa che per l'Argentina era tutto regolare, la tassa fu applicata su iniziativa dell'ufficio di destinazione.*

18 agosto 1898, 6 centavos "Estación F.C. del Sud" (tipo B) da Rosario per Halle an der Saale, Germania, con affrancatura aggiuntiva di 6 centavos, per un totale di 12, tariffa lettera per estero (valida fino al 31 dicembre 1900), al fine di evitare la possibile tassazione per il mancato rispetto dei requisiti U.P.U.

Usi del 6 + 6 centavos (cartolina con risposta pagata per l'estero).

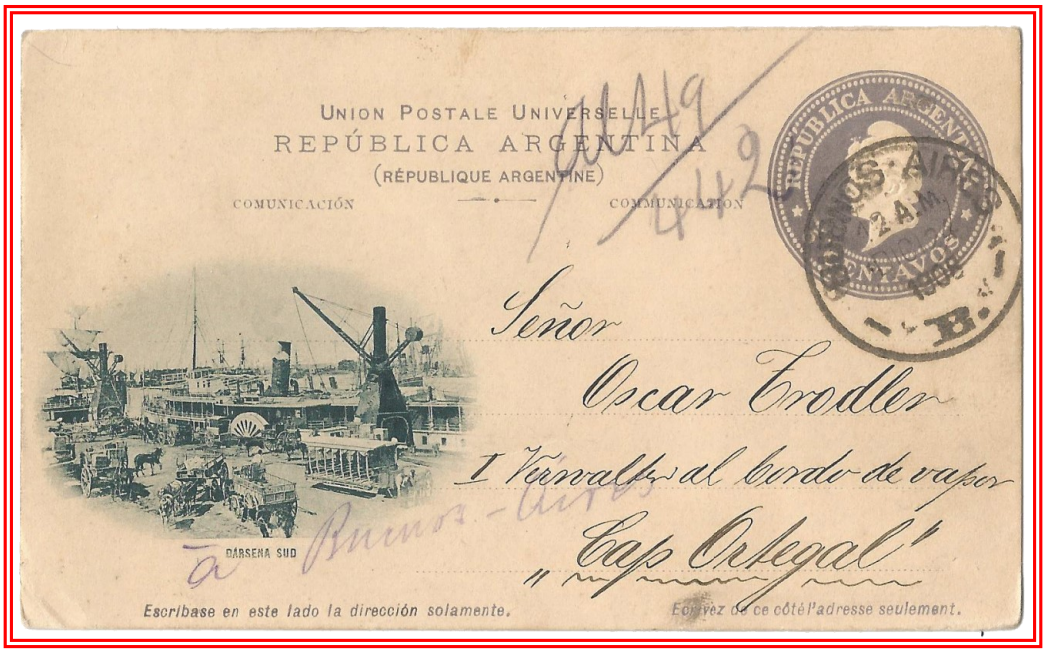
22 ottobre 1897, 6 (+ 6) centavos "Avenida de Mayo" (tipo A-3) da Buenos Aires per Berlino, Germania, in tariffa cartolina per estero. ***Prima data d'uso ad oggi conosciuta per cartoline del tipo A-3***

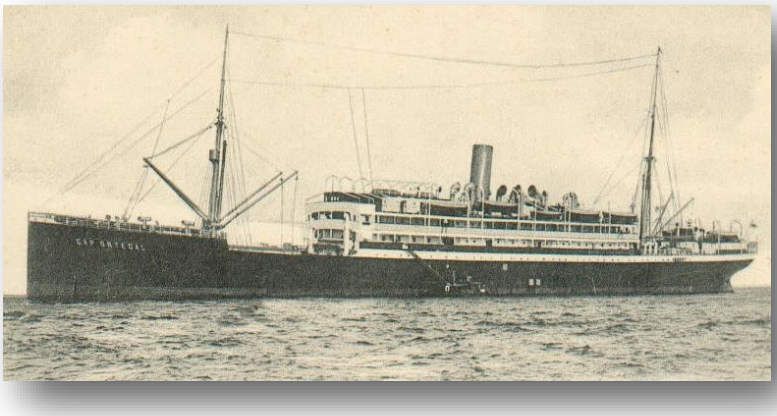


Tipo A-3

19 aprile 1902, 6 (+ 6) centavos "Boca del Riachuelo" (tipo A-3) da Buenos Aires per Charly sur Marne, Francia. ***Varietà "COMUNICATION"*** *invece di "COMMUNICATION"*

*24 dicembre 1908, 6 (+ 6) centavos "Dársena Sud" (tipo A-3) da Buenos Aires con un'originale destinazione: il destinatario, infatti, è un marinaio "***al bordo de vapor Cap Ortegal***". Tariffa cartoline per estero, 6 centavos, valida per ovunque si trovasse il vapore in questione. In realtà, come risulta dall'annotazione a matita, si trovava nel porto stesso di Buenos Aires.*
La cartolina è interessante anche per la ***data tarda****. Anche se l'ultima data conosciuta è il 14 luglio 1910, in realtà dopo i primi tre o quattro anni del '900 si vedono assai raramente.*



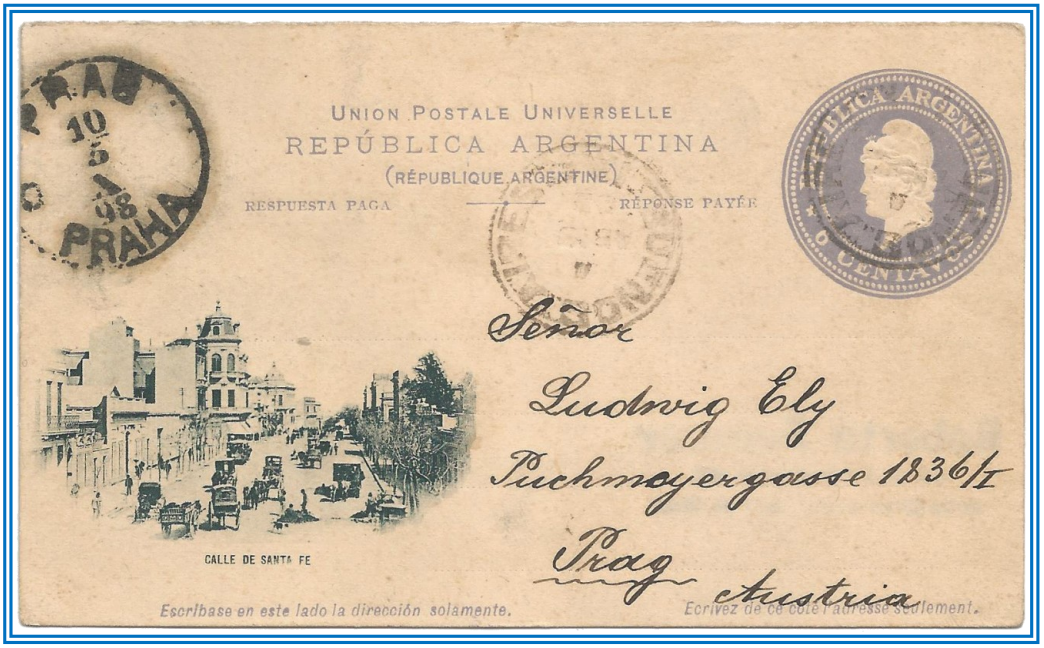


Il ***Cap Ortegal*** *era un vapore della compagnia* Hamburg-Südamerikanischen Dampfschifffahrts-Gesellschaft *(HSDG), comunemente chiamata* Hamburg-Süd. Fece il suo viaggio inaugurale sulla linea de La Plata, Amburgo - Buenos Aires, il 6 maggio 1904, rimanendo poi in servizio sulla stessa tratta fino al 1914.

3 dicembre 1897, 6 (+ 6) centavos "Boca del Riachuelo" (tipo A-3) da Buenos Aires per Manchester, Inghilterra, con affrancatura integrativa di 6 centavos, per un totale di 12, ***tariffa lettera*** *per estero. Viaggiata (probabilmente in valigia chiusa, data la totale assenza di bolli di transito) con il vapore francese "Bresil" delle* Messageries Maritimes *fino a Bordeaux.*

Le **sezioni Risposta** delle cartoline doppie rappresentavano l'unico caso di carte valori postali di uno Stato che potevano essere legittimamente usate per spedire da uno Stato estero. A prescindere dalla valuta nella quale fosse espresso il valore facciale, esse erano considerate avere un valore pari a quello della tariffa di una cartolina postale per l'estero dello Stato da cui venivano spedite e potevano quindi essere usate per rispondere al mittente senza alcuna integrazione. Sono oggetti molto particolari, che non è facile trovare.

30 maggio 1899, 6 (+ 6) centavos "Dársena Sud" (tipo A-3), ***sezione Risposta****, inviata da Amburgo, Germania, a Mendoza, Argentina.*



(19?) aprile 1898, 6 (+ 6) centavos "Calle de Santa Fé" (tipo A-3), ***sezione Risposta****, impropriamente usata come "domanda" da Buenos Aires per Praga, Austria. Tariffa cartolina per estero.*